

**□ Mozione n. 526**

*presentata in data 11 luglio 2013*

a iniziativa del Consigliere Marangoni

**“Ispettori Ambientali. Riconoscimento della figura a livello normativo regionale e nazionale”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* numerosi comuni anche marchigiani sentono da tempo la forte esigenza di potenziare i controlli ambientali anche al fine del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata imposti dalla normativa vigente in materia;

*che* nella fattispecie della produzione di rifiuti solidi urbani il loro corretto conferimento e l'igiene dei centri abitati risultano rivestire un interesse pubblico che le amministrazioni locali perseguono con molte difficoltà sia economiche sia di carattere operativo e normativo;

*che* l'inosservanza delle leggi in materia è fenomeno diffuso che richiede controlli pressanti e sanzioni effettive;

*che* uno strumento utile di potenziamento del controllo dell'illecito amministrativo e di repressione di abusi consiste nella moltiplicazione delle figure istituzionali adibite a garantire l'osservanza delle norme giuridiche in tema di conferimento dei rifiuti e di igiene urbana;

*che* molti comuni hanno cercato di affiancare alla azione di contrasto svolta dai Corpi di Polizia Municipale, attraverso i nuclei di polizia ambientale, una nuova figura dai contorni giuridici incerti;

*che* questa figura rappresenta una sorta di “ausiliario ecologico” al quale le amministrazioni locali hanno dato denominazioni diverse, quella che si sta maggiormente diffondendo è la figura dell’“ispettore ambientale”;

Premesso ancora:

*che* grandi città del centro e nord Italia hanno già istituito la figura dell’ispettore ambientale al fine di rafforzare le attività di educazione, prevenzione e repressione delle violazioni in materia ambientale con particolare riferimento alla corretta collaborazione degli utenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata;

*che* l’Ispettore Ambientale, anche di tipo volontario, risulta stia svolgendo in gran parte d’Italia, un ruolo educativo e di prevenzione dei reati tramite attività informative verso i cittadini sul corretto conferimento dei rifiuti incentivandone la raccolta differenziata e la contemporanea riduzione;

*che* l’azione di prevenzione è risultata spesso valida nei confronti di quegli utenti che, con comportamenti irrispettosi del vivere civile, arrecano danno all’ambiente all’immagine e al decoro delle città;

Considerato:

*che* l’attribuzione a soggetti privi della qualifica legale di agente di pubblica sicurezza di funzioni di accertamento di illeciti amministrativi, con atto dell’ente locale, incontra spesso un ostacolo nella natura esclusiva di dette prerogative a causa della loro incidenza sui diritti soggettivi del cittadino;

*che* molti comuni si sono dotati di specifiche disposizioni regolamentari locali e sono stati conferiti agli ispettori ambientali i poteri di accertamento direttamente con ordinanze sindacali che hanno fissato anche i limiti operativi e le modalità di svolgimento del servizio da parte degli ispettori stessi;

*che* l’ispettore ambientale, in altri casi chiamato “ecovigile”, risulta un organo di polizia amministrativa di derivazione comunale e taglia trasversalmente, sotto vari profili - ad esempio quello igienico-sanitario - l’interesse e la sfera di competenza propri di altri enti territoriali come le Province e le Regioni.

Considerato ancora:

*che* in assenza di disposizioni legislative che riconoscano chiaramente i poteri di polizia amministrativa agli "ispettori ambientali" non appartenenti ai corpi di Polizia Municipale, sono in generale ritenuti sufficienti dalla dottrina e dalla giurisprudenza nonché da prassi concrete ormai consolidate, i regolamenti locali;

*che* tali regolamenti attribuiscono in generale, e poi nello specifico con decreto del Sindaco, la qualità di Pubblico Ufficiale con la conseguenziale applicazione degli artt. 314-317-361 e 363 del Codice Penale e artt. 2699-2700 del Codice Civile relativamente al processo verbale di accertamento dei fatti illeciti;

Tenuto conto:

*che* occorre dare risposta a vari quesiti in materia e permettere pertanto agli enti locali di poter agire nel pieno rispetto delle regole;

*che* uno dei quesiti che vengono sollevati è se il Comune può istituire questa figura specifica per potenziare l'azione di repressione di comportamenti illeciti dei cittadini in materia di abbandono di rifiuti sul suolo pubblico, di scorretto smaltimento degli stessi, di igiene pubblica in generale;

*che* è necessario definire univocamente i poteri che possono essere conferiti agli Ispettori Ambientali;

*che* serve definire inoltre se questi soggetti sono abilitati ad accertare e contestare le violazioni amministrative in materia di rifiuti nonché ad identificare i trasgressori;

*che* risulta fondamentale per i soggetti che attualmente rivestono questa figura essere riconosciuti e qualificati anche ai fini della loro prospettiva occupazionale;

*che* la Polizia Municipale risulta spesso oberata o in situazioni di organico ridotto e la figura dell'ispettore ambientale potrebbe essere una forma coadiuvante nell'azione di controllo locale,

*che* al contempo occorre definire una netta distinzione dei ruoli al fine di evitare controversie e ingerenze nei confronti della Polizia Municipale locale;

Per quanto sin qui premesso e considerato,

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente:

1. ad attivarsi per sostenere in sede di Conferenza Permanente Stato-Regioni il riconoscimento della figura dell'ispettore ambientale in sede nazionale;
2. a definire, nelle more del riconoscimento di cui al punto 1, con apposita legge regionale la fattispecie in esame nonché le competenze ed i campi di attività con relativo riconoscimento di definiti poteri sanzionatori in materia di illeciti ambientali;
3. di conferire con apposito atto di Giunta Regionale indirizzi certi o apposite linee guida diretti agli enti locali marchigiani al fine di unificare le metodologie di approccio verso la materia da parte di comuni spesso tra loro anche confinanti.